

IL REPORTAGE/1 Spazzatura, minidiscariche e corsi d'acqua bloccati dall'immondizia Costa degli Dei deturpata dai rifiuti

Il Gal la propone come patrimonio dell'Unesco, ma i problemi strutturali persistono

di DAVIDE MIRABELLO

LA Costa degli Dei ha bisogno di tornare a splendere. La difficile situazione socio-economica dovuta alla pandemia potrebbe fortemente frenare il turismo durante l'estate. Tutto questo nonostante Tropea, la perla del Tirreno, sia stata nominata per la prima volta bandiera blu. Un'ulteriore riprova delle qualità di quei 55 chilometri di costa che il Gal "Terre Vibonesi" vorrebbe valorizzare. Vitaliano Papillo, presidente dell'Ente, ha avanzato la proposta di candidare la Costa degli Dei come patrimonio dell'Unesco. Ma, il territorio sarebbe veramente pronto a gestire un riconoscimento del genere? Abbiamo attraversato la fascia di costa tirrenica che va da Pizzo fino a Tropea per verificarne le condizioni all'apertura della stagione estiva. E, da ciò che abbiamo visto, sembra che ci sia ancora un bel po' di strada da fare.

Il raccordo di collegamento tra Pizzo e Vibo Marina presenta ai bordi delle strade e, soprattutto sulle piazzole di sosta, rifiuti e mini discariche, che certo non incentivano i turisti a poter godere al meglio del paesaggio della zona. Un problema, quello delle piazzole di sosta, che persiste in quasi tutta l'area che abbiamo percorso. Altre mini discariche le abbiamo individuate anche

lungo il percorso che porta verso Zambrone. Addirittura, proprio accanto un cartello che sponsorizzava la località turistica di Zambrone, abbiamo trovato pneumatici abbandonati a bordo strada. Ma, piazzole di sosta a parte, anche l'area di accesso alle spiagge, e le spiagge stesse, non versano in ottime condizioni.

A Vibo Marina abbiamo potuto verificare la presenza di pneumatici ed altro materiale di scarto proprio a bordo spiaggia. E la situazione non è cambiata a Bivona, dove l'ingresso in spiaggia è accompagnato da mucchi di spazzatura ed altri residui. Ma, ancora più eclatante, è la condizione di uno dei corsi d'acqua che arrivano direttamente in spiaggia. Proprio accanto il lungomare di Bivona, affacciandosi direttamente verso uno degli sbocchi immerso dai canneti, abbiamo individuato addirittura un vecchio pedalò abbandonato. Segno di una cura e manutenzione del tutto assente. Il percorso che porta da Bivona fino a Tropea è regolarmente intervallato da mucchietti di spazzatura e rifiuti lungo l'ex statale 522. La strada del mare sembra apparire anche come "la strada dei rifiuti", e le cose purtroppo non cambiano arrivando direttamente nelle località turistiche.

Infatti (occi come potete vedere in foto), arrivati a Parghella, in località Michelino, la sorpresa più grande è stata trovare ammucchiati lungo i parcheggi una serie di vecchie sedie di plastica dismesse. Anche una delle zone turisticamente più attrattive dell'intera costa è quindi macchiata da segnali di abbandono e scarsa manutenzione. A questo punto le nostre speranze di trovare una Costa degli Dei all'altezza della proposta del Gal sono definitivamente tramontate.

La stagione turistica è praticamente iniziata, le difficoltà della pandemia saranno una zavorra pesante, ma anche i problemi strutturali del territorio continuano a impedire di poter fare quel definitivo ingresso nell'Olimpo delle bellezze italiane. Un posto che alla Costa degli Dei (considerando anche il suo prestigioso nome) spetterebbe di diritto, se non fosse per quella mancanza di cura che sa tanto di pugno in un occhio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune eloquenti immagini di cumuli di rifiuti sparsi lungo la costa, ai bordi delle strade, in spiaggia e negli alvei dei fiumi

Anche nelle aree più incantevoli vi sono cumuli di spazzatura



Rifiuti alla foce del torrente